

---

## Indicazioni per la somministrazione del PraDILE

### *Come e quando si osserva*

#### *Caratteristiche tecniche degli indicatori*

- a) Ogni item propone categorie comportamentali non elementaristiche, ma osservabili in relazione al contesto descritto. Si tratta di micro-situazioni nelle quali sono inserite due o tre modalità comportamentali ed elementi contestuali tra loro coerenti e rispondenti a livelli di qualità *minima, buona, eccellente* (in relazione alle idee di qualità esplicitate per l'intero strumento);
- b) la struttura dell'item è quella di una rating scale con tre descrittori espliciti relativi all'agire dell'insegnante;
- c) i punteggi 10, 30 e 50 devono essere assegnati quando le situazioni didattiche descritte sono pienamente soddisfatte (per ogni indicatore occorre rilevare la presenza di almeno due condizioni – categorie comportamentali – e se ne mancano una o più, si ricade nel punteggio immediatamente inferiore, 0, 20, 40).

#### *Istruzioni relative alla somministrazione*

1. È necessario leggere per intero la Scala prima di procedere con la somministrazione al fine di avere un'idea complessiva degli *item* e della "filosofia" che lo strumento trattiene in sé;
2. occorre osservare un insegnante per volta e, soprattutto, raccogliere una scheda dei punteggi PraDILE per ciascun insegnante;
3. prima di iniziare le osservazioni, e quindi prima di entrare come osservatori nelle sezioni/classi, è necessario chiedere agli insegnanti la scansione della loro giornata educativa;
4. si sottolinea, inoltre, che l'assegnazione dei punteggi deve avvenire quando la concreta situazione osservata in quel momento è più o meno coerente con l'indicatore e non deve assolutamente basarsi su ipotesi personali;
5. in caso di *item* incerti, chiedere ulteriori specifiche agli insegnanti;
6. nel testo degli item si ritrovano spesso i termini: "saltuariamente" (la situazione viene proposta meno di una volta a settimana), "periodicamente" (la situazione viene proposta almeno una volta a settimana), "quotidianamente" (la situazione viene proposta ogni giorno).

Si sottolinea, infine, che il PraDILE può essere utilizzato anche in forma non completa: è data la possibilità all'osservatore, infatti, di utilizzare la aree dello strumento in forma separata, così da concentrarsi solo su uno specifico aspetto di interesse (ad es. la fase di preparazione, la fase di avvio, ecc).

*Rossella D'Ugo  
Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

- A. Unità 1 / la fase di preparazione**
1. chiarezza dell’obiettivo da conseguire
  2. predisposizione della presentazione
  3. previsione delle criticità
- B. Unità 2 / la fase di avvio**
4. predisposizione dell’ambiente
  5. focalizzazione dell’attenzione
  6. attivazione delle preconoscenze degli allievi
  7. comunicazione esplicita dell’obiettivo da conseguire
- C. Unità 3/ la fase di svolgimento: aspetto comunicativo**
8. presentazione delle informazioni attraverso differenti codici comunicativi
  9. presentazione delle informazioni attraverso facilitatori
  10. messa in evidenza delle conoscenze di maggior rilievo, evitando il sovraccarico cognitivo
- D. Unità 4 / la fase di svolgimento: aspetto cognitivo e strategico**
11. previsione dei cambiamenti che subentrano nella mente degli alunni sotto forma di processi cognitivi
  12. utilizzo di strategie orientate a mantenere la curiosità, promuovendo un carattere aperto e sfidante dell’apprendimento
  13. utilizzo del contenuto in modo da saperlo adattare/destrutturare in gradi di complessità diversa per poi riapplicarlo in contesti svariati
- E. Unità 5 / la fase di svolgimento: aspetto gestionale e interattivo**
14. comunicazione e mantenimento di regole chiare e condivise
  15. controllo costante su tutto quanto accade nella classe
  16. applicazione di strategie dissuasive verso comportamenti di disturbo
- F. Unità 6/ la fase di svolgimento: aspetto partecipativo**
17. gestione costante del feedback (valutazione formativa)
  18. gestione delle diverse tipologie di attività e della partecipazione collettiva
  19. sviluppo di abilità per un’efficace interazione tra pari

*Rossella D’Ugo*  
*Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

**G. Unità 7 / la conclusione**

20. messa a fuoco degli aspetti essenziali della lezione
21. controllo della modifica delle prenoscenze degli allievi
22. capacità di fornire indicazioni per consolidare gli apprendimenti e promuovere l'autonomia e le strategie di studio

BOLLA

*Rossella D'Ugo  
Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

## Item 1 – Chiarezza dell'obiettivo da conseguire

Situazione A		
N.A. <sup>1</sup>	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante:
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- ha chiaro sin dall'inizio <i>solo</i> alcuni degli aspetti dell'apprendimento che si propone di promuovere (le competenze e gli obiettivi non sono, infatti, pre-definiti nella programmazione);</li> <li>- <i>non predispone</i> a monte adeguate prove di valutazione e/o criteri di performance al riguardo.</li> </ul>
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante:
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- ha chiaro sin dall'inizio l'apprendimento che si propone di promuovere (le competenze e gli obiettivi operazionalizzati congruenti sono pre-definiti nella programmazione);</li> <li>- <i>non predispone</i> a monte adeguate prove di valutazione e/o criteri di performance al riguardo.</li> </ul>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante:
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- ha chiaro sin dall'inizio l'apprendimento che si propone di promuovere (le competenze e gli obiettivi operazionalizzati congruenti sono pre-definiti nella programmazione);</li> <li>- <i>predispone</i> a monte adeguate prove di valutazione individuando criteri di performance al riguardo.</li> </ul>

<sup>1</sup> Non Adeguato.

*Rossella D'Ugo*  
*Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

## Item 2 – Predisposizione della presentazione

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante non accompagna <i>mai</i> la presentazione orale dell'informazione della sua lezione con mediatori visivi: ad es. cartelloni, schizzi alla lavagna, supporto della LIM, mini proiettori.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante, <i>qualora ve ne sia la necessità</i> , accompagna la presentazione orale dell'informazione della sua lezione con mediatori visivi: ad es. cartelloni, schizzi alla lavagna, LIM, mini proiettori, così da supportare tutti gli alunni che ne hanno bisogno.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante accompagna <i>sempre</i> la presentazione orale dell'informazione della sua lezione con mediatori visivi: ad es. cartelloni, schizzi alla lavagna, LIM, mini proiettori, così da supportare tutti gli alunni nella comprensione dei significati.

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

### Item 3 – Previsione delle criticità

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante, prima di entrare in classe, non compie <i>mai</i> una accurata revisione delle possibili difficoltà e degli eventuali imprevisti che si potrebbero generare.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante – <i>qualora siano emerse chiare difficoltà negli incontri precedenti</i> - prima di entrare in classe, compie una accurata revisione delle possibili difficoltà e degli eventuali imprevisti che si potrebbero generare, a partire da un'analisi attenta dalle preconoscenze e del grado di attenzione dei propri allievi al fine di poter stimare la difficoltà massima e il tempo per la sua esposizione (ad es. ha degli appunti con queste informazioni, ha un diario di bordo, ecc).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante, prima di entrare in classe, compie <i>sempre</i> una accurata revisione delle possibili difficoltà e degli eventuali imprevisti che si potrebbero generare, a partire da un'analisi attenta dalle preconoscenze e del grado di attenzione dei propri allievi al fine di poter stimare la difficoltà massima e il tempo per la sua esposizione (ad es. ha degli appunti con queste informazioni, ha un diario di bordo, ecc).

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

#### Item 4 – Predisposizione dell'ambiente

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante entra in classe e perlustra con rapidi sguardi (a volte indugia troppo su determinati aspetti) l'aula e gli alunni in lungo e in largo (i banchi sono sistemati? I ragazzi di presentano al loro posto? C'è abbastanza luce? L'aria è viziata?) per poi richiamare l'attenzione degli alunni con un tono non sempre tranquillo, a volte teso e un po' "secco".
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante entra in classe e perlustra con rapidi sguardi l'aula e gli alunni in lungo e in largo (i banchi sono sistemati? I ragazzi di presentano al loro posto? C'è abbastanza luce? L'aria è viziata?) e richiama l'attenzione degli alunni con più o meno tranquillità a seconda delle situazioni (se gli alunni non dimostrano immediato "consenso", li richiama in modo un po' seccato).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante entra in classe e perlustra con rapidi sguardi l'aula e gli alunni in lungo e in largo (i banchi sono sistemati? I ragazzi di presentano al loro posto? C'è abbastanza luce? L'aria è viziata?) e agisce con tranquillità, senza alzare la voce, biasimare o usare sarcasmo, dimostrando con i gesti di saper segnalare le criticità più importanti (così facendo comunica la sua scala di priorità).

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

## Item 5 – Focalizzazione dell’attenzione

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L’insegnante inizia la lezione dopo un tempo “variabile” dal suo arrivo in classe (a seconda della situazione che trova: confusione tra i banchi, alunni non ancora seduti, ecc) per poi fornire, più o meno dettagliatamente (le introduzioni al lavoro cambiano di volta in volta) alcuni elementi di riferimento su quanto si svolgerà.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L’insegnante inizia la lezione non oltre 5-6 minuti dal suo arrivo in classe e in maniera – più o meno precisa (talvolta si dilunga un po’) fornisce alcuni elementi di riferimento su quanto si svolgerà: ad es. anticipa l’attività che si andrà a trattare, stimolando la curiosità dei suoi allievi avviando un problem solving iniziale.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L’insegnante inizia la lezione non oltre 3-4 minuti dal suo arrivo in classe e in maniera precisa e concisa fornisce alcuni elementi di riferimento su quanto si svolgerà: ad es. anticipa l’attività che si andrà a trattare, stimolando la curiosità dei suoi allievi avviando un problem solving iniziale.

*Rossella D’Ugo  
Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

### Item 6 – Attivazione delle preconoscenze degli allievi

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante <i>non ha preventivamente considerato</i> tutte le condizioni di partenza degli allievi e i possibili punti critici e di difficoltà in cui essi possono imbattersi nel processo che verrà attivato.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante <i>ha preventivamente considerato</i> le condizioni di partenza degli allievi, <i>ma</i> non i possibili punti critici e di difficoltà in cui essi possono imbattersi nel processo che verrà attivato.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante <i>ha preventivamente considerato</i> le condizioni di partenza degli allievi e i possibili punti critici e di difficoltà in cui essi possono imbattersi nel processo che verrà attivato.

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

## Item 7 – Comunicazione esplicita dell'obiettivo da conseguire

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante esplicita agli allievi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'obiettivo che dovranno raggiungere al termine dell'attività;</li> <li>- le azioni per poterlo raggiungere.</li> </ul>
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante esplicita agli allievi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'obiettivo che dovranno raggiungere al termine dell'attività;</li> <li>- le azioni per poterlo raggiungere;</li> <li>- la congruenza tra comportamenti e risultati;</li> <li>- l'accoglienza positiva dell'errore.</li> </ul>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante esplicita agli allievi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'obiettivo che dovranno raggiungere al termine dell'attività;</li> <li>- le azioni per poterlo raggiungere;</li> <li>- la congruenza tra comportamenti e risultati;</li> <li>- l'accoglienza positiva dell'errore;</li> <li>- la possibilità di chiedere aiuto all'insegnante;</li> <li>- il tipo di prova di valutazione che verrà somministrata al termine del percorso didattico.</li> </ul>

*Rossella D'Ugo*  
*Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

**Item 8 – Presentazione delle informazioni attraverso differenti codici comunicativi**

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante, oltre alla forma orale, <i>a volte</i> , si avvale di codici comunicativi "altri", allestendo opportune integrazioni o comunicazioni parallele di tipo corporeo: uso del volto e dello sguardo per segnalare ad es. accordo/dissenso, sorpresa e soddisfazione/perplexità, accordo/disaccordo, ecc.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante, oltre alla forma orale, si avvale <i>quasi sempre</i> di codici comunicativi "altri", allestendo opportune integrazioni o comunicazioni parallele: predispone opzioni alternative per la rappresentazione delle conoscenze, per le forme di azione ed espressione richieste all'allievo, per i modi di coinvolgimento; attiva, perciò, una comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>corporea</i>: uso del volto e dello sguardo per segnalare ad es. accordo/dissenso, sorpresa e soddisfazione/perplexità, accordo/disaccordo, ecc;</li> <li>- <i>paralinguistica</i>: uso di tono, ritmo, pause della voce (apparato fonico) per attirare l'attenzione e garantire la fruizione dei contenuti.</li> </ul>
Situazione C		
	40	

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

Eccellente	50	<p>L'insegnante, oltre alla forma orale, si avvale <i>sempre</i> di codici comunicativi "altri", allestendo opportune integrazioni o comunicazioni parallele: predispone opzioni alternative per la rappresentazione delle conoscenze, per le forme di azione ed espressione richieste all'allievo, per i modi di coinvolgimento; attiva, perciò, una comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>corporea</i>: uso del volto e dello sguardo per segnalare ad es. accordo/dissenso, sorpresa e soddisfazione/perplexità, accordo/disaccordo, ecc;</li> <li>- <i>paralinguistica</i>: uso di tono, ritmo, pause della voce (apparato fonico) per attirare l'attenzione e garantire la fruizione dei contenuti;</li> <li>- <i>semplificativa</i>: scomposizione del testo in frasi brevi, trattazione preliminare di termini complessi, sollecitazione delle preconcoscenze degli alunni su quanto il testo dirà, anticipazione del senso del testo tramite una sintesi costruita con un linguaggio più semplice o uno schema grafico.</li> </ul>
------------	----	---

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

### Item 9 – Presentazione delle informazioni attraverso facilitatori

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante, <i>solo se si accorge di una difficoltà di comprensione</i> da parte di qualche allievo, supporta la sua comunicazione attraverso delle immagini che possano integrare in maniera complementare quanto sta esprimendo.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante supporta <i>solo a volte e a seconda dell'argomento trattato</i> la sua comunicazione attraverso delle immagini che possano integrare in maniera complementare quanto sta esprimendo.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante supporta <i>sempre</i> la sua comunicazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle immagini che possano integrare in maniera complementare quanto sta esprimendo;</li> <li>- delle implicazioni emotive: riduce lo stress e favorisce i processi creativi attraverso forme di humour.</li> </ul>

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

**Item 10 – Messa in evidenza delle conoscenze di maggior rilievo, evitando il sovraccarico cognitivo**

<b>Situazione A</b>		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante <i>non torna mai</i> – a meno che non si accorga di una difficoltà di comprensione da parte di qualche allievo - sulle conoscenze di maggior “spessore” e rilievo da dover apprendere.
<b>Situazione B</b>		
	20	
Buono	30	L'insegnante torna solo <i>a volte e a seconda dell'argomento trattato</i> sulle conoscenze di maggior “spessore” e rilievo da dover apprendere, eliminando dalla sua comunicazione ogni elemento (testuale, visivo o auditivo) che sia estraneo al compito o che possa distogliere da informazioni rilevanti.
<b>Situazione C</b>		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante torna <i>sempre</i> più volte sulle conoscenze di maggior “spessore” e rilievo da dover apprendere, eliminando dalla sua comunicazione ogni elemento (testuale, visivo o auditivo) che sia estraneo al compito o che possa distogliere da informazioni rilevanti.

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

**Item 11 – Previsione dei cambiamenti che subentrano nella mente degli alunni sotto forma di processi cognitivi**

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante <i>non</i> promuove <i>mai</i> attività mirate al far emergere le prenoscenze degli allievi, limitandosi sempre e solo ad una verifica ex post.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante promuove <i>solo a volte e a seconda dell'argomento</i> (ad es. di attualità) attività mirate al far emergere le prenoscenze degli allievi, spronandoli a discuterle e valutarle, rintracciandone i punti di accordo e/o di conflitto con le conoscenze che saranno da apprendere.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante promuove <i>sempre</i> attività mirate al far emergere le prenoscenze degli allievi, spronandoli a discuterle e valutarle, rintracciandone i punti di accordo e/o di conflitto con le conoscenze che saranno da apprendere, incoraggiandoli e guidandoli verso il cambiamento cognitivo al fine di renderli consapevoli del proprio apprendimento.

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

**Item 12 – Utilizzo di strategie orientate a mantenere la curiosità, promuovendo un carattere aperto e sfidante dell'apprendimento**

Situazione A		
N.A	0	Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso
Minimo	10	L'insegnante, <i>non</i> somministra <i>mai</i> agli allievi compiti "sfidanti" - ovvero compiti non banali che riescano a coinvolgerli (seppur suscitando un po' di "sconcerto" al primo sguardo) promuovendo attraverso questi impegno ed entusiasmo.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante, <i>a volte e a seconda della materia</i> somministra agli allievi compiti "sfidanti", ovvero compiti non banali che riescano a coinvolgerli (seppur suscitando un po' di "sconcerto" al primo sguardo) promuovendo attraverso questi impegno ed entusiasmo.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>L'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- somministra <i>sempre</i> agli allievi compiti "sfidanti", ovvero compiti non banali che riescano a coinvolgerli (seppur suscitando un po' di "sconcerto" al primo sguardo) promuovendo attraverso questi impegno ed entusiasmo;</li> <li>- trasmette impegno ed entusiasmo in prima persona;</li> <li>- richiede costanti feedback agli allievi.</li> </ul>

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

**Item 13 – Utilizzo del contenuto in modo da saperlo adattare/destrutturare in gradi di complessità diversa per poi riapplicarlo in contesti svariati**

Situazione A		
N.A	0	Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso
Minimo	10	L'insegnante <i>non regola mai</i> il suo intervento didattico in base al "carico cognitivo intrinseco".
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante regola <i>solo a volte</i> (ad es. quando ritiene che il tema sia troppo complicato) il suo intervento didattico prestando attenzione al "carico cognitivo intrinseco" provvedendo a ridurlo attraverso la scomposizione e la messa in sequenza del compito in fasi.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante regola <i>sempre</i> il suo intervento didattico prestando costante attenzione al "carico cognitivo intrinseco" (= quantità di impegno cognitivo imposto di per sé da un determinato compito, dovuto alla sua naturale complessità) provvedendo a ridurlo attraverso particolari tecniche: la scomposizione, la messa in sequenza del compito in fasi, il ritmo dell'apprendimento autoregolato dallo studente, per poi riproporre il percorso in blocchi più complessi.

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

### Item 14 – Comunicazione e mantenimento di regole chiare e condivise

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Mini mo	10	L'insegnante comunica sin da subito le regole in modo chiaro.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunica sin da subito le regole in modo chiaro;</li> <li>- le spiega e le richiama quando ve n'è occasione al fine di condividerle e farle recepire.</li> </ul>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunica sin da subito le regole in modo chiaro;</li> <li>- le spiega e le richiama quando ve n'è occasione al fine di condividerle e farle recepire;</li> <li>- esprime sempre le regole in positivo anziché in negativo (“la carta si butta nel cestino” Vs “non buttare la carta per terra”).</li> </ul>

*Rossella D'Ugo  
Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

### Item 15 – Controllo costante su quanto accade nella classe

Situazione A		
N.A	0	Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso
Minimo	10	L'insegnante trasmette alla classe l'impressione di essere <i>sempre</i> attento a ciò che succede al suo interno, <i>ma non quando</i> il loro sguardo è rivolto altrove.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante trasmette <i>quasi sempre</i> alla classe l'impressione di essere sempre attento a ciò che succede al suo interno, anche quando il loro sguardo è rivolto altrove.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>L'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trasmette <i>sempre</i> alla classe l'impressione di essere sempre attento a ciò che succede al suo interno, anche quando il loro sguardo è rivolto altrove;</li> <li>- gestisce più eventi in contemporanea (overlapping) distribuendo oculatamente la comunicazione attraverso diversi canali (con lo sguardo, con il cenno di una mano, ecc).</li> </ul>

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

**Item 16 – Applicazione di strategie dissuasive verso comportamenti di disturbo**

<b>Situazione A</b>		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante comunica in maniera non verbale (braccia conserte, sguardi, ecc) segni di perplessità e attesa al soggetto e, qualora lo ritenga necessario, interviene chiedendogli davanti a tutti di adottare un comportamento idoneo alla situazione.
<b>Situazione B</b>		
	20	
Buono	30	L'insegnante comunica in maniera non verbale (braccia conserte, sguardi, ecc) segni di perplessità e attesa al soggetto e, qualora lo ritenga necessario, interviene avvicinandosi ad esso e chiedendogli di adottare un comportamento idoneo alla situazione.
<b>Situazione C</b>		
	40	
Eccellente	50	<p>L'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunica in maniera non verbale (braccia conserte, sguardi, ecc) segni di perplessità e attesa al soggetto;</li> <li>- interviene avvicinandosi al soggetto;</li> <li>- solleva il problema verbalmente, possibilmente senza indirizzarlo direttamente al soggetto responsabile;</li> <li>- dichiara pubblicamente – se i tentativi precedenti non hanno funzionato – che conviene fare un attimo di interruzione sino al “ripristino” della situazione.</li> </ul>

*Rossella D'Ugo  
Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

### Item 17 – Gestione costante del feedback (valutazione formativa)

Situazione A		
N.A	0	Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso
Minimo	10	L'insegnante, fornisce <i>quasi sempre</i> dei feedback senza accompagnarli mai a giudizi.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante, oltre a fornire un costante feedback: <ul style="list-style-type: none"> <li>- non accompagna mai il feedback a giudizi;</li> <li>- formula sempre una consegna estremamente semplice e chiara (evitando ogni sovraccarico), in modo che possa diventare subito operativa.</li> </ul>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante, oltre a fornire un costante feedback: <ul style="list-style-type: none"> <li>- non accompagna mai il feedback a giudizi;</li> <li>- formula sempre una consegna estremamente semplice e chiara (evitando ogni sovraccarico), in modo che possa diventare subito operativa;</li> <li>- formula la consegna appena l'alunno ha completato il suo compito;</li> <li>- controlla sempre le reazioni degli studenti ai feedback (per monitorare l'avvenuta comprensione delle sue indicazioni e la determinazione a procedere al passo successivo).</li> </ul>

*Rossella D'Ugo*  
*Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

**Item 18 – Gestione delle diverse tipologie di attività e della partecipazione collettiva**

<b>Situazione A</b>		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante è attento a tenere bassa la soglia delle spiegazioni (non oltre il 50% del tempo) e ad intervallare i momenti con altre attività (ad es. si terminano compiti del giorno precedente, ecc).
<b>Situazione B</b>		
	20	
Buono	30	L'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- è attento a tenere bassa la soglia delle spiegazioni (non oltre il 30% del tempo);</li> <li>- alterna frequentemente compiti operativi per avere un riscontro di quanto gli allievi abbiano acquisito.</li> </ul>
<b>Situazione C</b>		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- è attento a tenere bassa la soglia delle spiegazioni (non oltre il 30% del tempo);</li> <li>- alterna frequentemente compiti operativi per avere un riscontro di quanto gli allievi abbiano acquisito;</li> <li>- fornisce consegne essenziali che permettano agli allievi di essere messi "in situazione", così da avere un'idea di come procedono;</li> <li>- è sempre attento affinché tutti gli allievi si sentano parte attiva del contesto</li> </ul>

*Rossella D'Ugo  
Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

### Item 19 – Sviluppo di abilità per un'efficace interazione tra pari

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante: - promuove una benefica interazione tra pari e inibisce le dinamiche negative.
	20	
Situazione B		
Buono	30	L'insegnante: - promuove una benefica interazione tra pari e inibisce le dinamiche negative; - attiva pratiche preventive come costruire preliminarmente negli studenti le abilità di comunicazione (sapere rispettare il turno di parola, porre domande chiare e precise, ecc).
	40	
Situazione C		
Eccellente	50	L'insegnante: - promuove una benefica interazione tra pari e inibisce le dinamiche negative; - attiva pratiche preventive come costruire preliminarmente negli studenti le abilità di comunicazione (sapere rispettare il turno di parola, porre domande chiare e precise, ecc); - presta costante attenzione ad aspetti quali ad es. l'aumento del rumore e la gestione dei tempi morti.

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

## Item 20 – Messa a fuoco degli elementi essenziali della lezione

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante usa gli ultimi minuti per “tirare le fila” di quanto svolto, ponendo l'attenzione sugli aspetti più importanti tra quelli discussi.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante usa gli ultimi minuti per “tirare le fila” di quanto svolto, ponendo l'attenzione su: <ul style="list-style-type: none"><li>- gli aspetti più importanti tra quelli discussi;</li><li>- i termini/concetti usati.</li></ul>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante usa gli ultimi minuti per “tirare le fila” di quanto svolto, ponendo l'attenzione su: <ul style="list-style-type: none"><li>- gli aspetti più importanti tra quelli discussi;</li><li>- i termini/concetti usati;</li><li>- le nozioni/procedure da ricordare;</li><li>- le relazioni concettuali.</li></ul>

*Rossella D'Ugo*  
*Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

## Item 21 – Controllo della modifica delle preconoscenze degli allievi

Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante, al termine della lezione, discute con i propri allievi, stimolando la conversazione domandando: <ul style="list-style-type: none"> <li>- che cosa ne pensavate all'inizio (riguardo a...)?</li> <li>- che cosa ne pensate ora (riguardo a...)?</li> </ul> senza però annotare per iscritto quanto emerge dalla conversazione.
	20	
Situazione B		
Buono	30	L'insegnante, al termine della lezione, discute con i propri allievi, stimolando la conversazione domandando: <ul style="list-style-type: none"> <li>- che cosa ne pensavate all'inizio (riguardo a...)?</li> <li>- sapevate questo...?</li> <li>- avreste spiegato in questa maniera?</li> </ul> annotandosi per iscritto gli elementi che ritiene "salienti" dalla conversazione.
	40	
Situazione C		
Eccellente	50	L'insegnante, al termine della lezione, discute con i propri allievi, stimolando la conversazione domandando: <ul style="list-style-type: none"> <li>- che cosa ne pensavate all'inizio (riguardo a...)?</li> <li>- sapevate questo...?</li> <li>- avreste spiegato in questa maniera?</li> <li>- come rispondereste adesso?</li> </ul> e annotandosi le conoscenze raggiunte di ciascun allievo sulla base di indicatori pre-definiti.

Rossella D'Ugo  
Università di Urbino

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

**Item 22 – Capacità di fornire indicazioni per consolidare gli apprendimenti e promuovere l'autonomia e le strategie di studio**

<b>Situazione A</b>		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante, al termine della lezione, indica lo svolgimento di alcuni "compiti a casa" utili in un'ottica di consolidamento e applicazione di quanto svolto in classe.
<b>Situazione B</b>		
	20	
Buono	30	L'insegnante, al termine della lezione, indica lo svolgimento di alcuni "compiti a casa" dalle seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- utili in un'ottica di consolidamento e applicazione di quanto svolto in classe;</li> <li>- distribuiti – anche – per differenziare l'apprendimento in funzione delle capacità e dei bisogni degli alunni.</li> </ul>
<b>Situazione C</b>		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante, al termine della lezione, indica lo svolgimento di alcuni "compiti a casa" dalle seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- utili in un'ottica di consolidamento e applicazione di quanto svolto in classe;</li> <li>- distribuiti – anche – per differenziare l'apprendimento in funzione delle capacità e dei bisogni degli alunni;</li> </ul> <p>indicati per valorizzare l'allenamento all'impegno, all'assunzione di responsabilità, alla capacità di auto-organizzarsi.</p>

*Rossella D'Ugo  
Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo *Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

## PraDILE \_ Scheda dei punteggi

Item	10	20	30	40	50	Eventuali osservazioni
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						

*Rossella D'Ugo  
Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).

20						
21						
22						

BOZZA

*Rossella D'Ugo*  
*Università di Urbino*

Gli item sono stati costruiti a partire dalle indicazioni fornite da Antonio Calvani nel testo  
*Come fare una lezione efficace* edito da Carocci (Roma, 2014).